

# AMANTEA L'imprenditore Coccimiglio era accusato anche di furto di inerti “Disastro ambientale”, assolto

*I fatti collegati ai lavori di ripascimento della costa tra Amantea e Belmonte*

di STEFANIA SAPIENZA

AMANTEA - Disastro ambientale e furto d'inerti: assolto il noto imprenditore amanteano Cesare Coccimiglio (difeso dall'avvocato Nicola Carratelli del Foro di Paola). Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a 3 anni e 4 mesi, mentre il giudice per le udienze preliminari Maria Grazia Elia, nell'accogliere le tesi difensive dell'avvocato difensore, ha assolto Coccimiglio dal reato di disastro ambientale perché il fatto non costituisce reato; e di furto d'inerti perché il fatto non sussiste. Si è conclusa così, la vicenda giudiziaria nata nel 2008 a seguito dei lavori di ripascimento della costa Tirrenico cosentina, nel tratto compreso tra Amantea e Belmonte Calabro. Il processo è una costola di un altro procedimento penale nel quale, oltre all'imprenditore edile, erano stati coinvolti altri soggetti. Nel caso di specie, l'attività illecita dell'amanteano, secondo la pubblica accusa, era iniziata negli anni ottanta e proseguita fino al 2009 attraverso l'utilizzo di un'impresa edile (Coccimiglio Cesare & c. Snc) come copertura per l'attività di smaltimento illecito di rifiuti. L'azienda, inoltre, nel corso degli anni si sarebbe aggiudicata anche appalti pubblici che hanno consentito, come nel caso dei lavori sulla ss 53 a Serra d'Aiello, di costruire sversando fanghi altamente inquinanti nei terreni. In questa strada, di proprietà della Provincia di Cosenza, nel tratto che collega Valle del Signo-



Il palazzo di giustizia di Paola

re a Galleria Cozzo Manca ad Aiello Calabro sarebbe stato rilevato sotto il manto stradale un accumulo di rifiuti tossici di oltre un metro di spessore. L'imprenditore era stato accusato di aver organizzato il traspor-

to e lo scarico dei rifiuti utilizzando mezzi appartenenti alla sua azienda. Il disastro ambientale ipotizzato a carico di Coccimiglio avrebbe determinato un eccesso statisticamente significativo di mortalità per tumori

maligni del colon retto, del fegato, della tiroide, degli organi genitourinari, della mammella, e particolari patologie non tumorali nell'area del Distretto Sanitario di Amantea (in prossimità dei siti contaminati) tra il 1992 e il 2001. Le aree contaminate ricadono, secondo l'accusa, in zone adiacenti o comunque nelle disponibilità delle proprietà di Cesare Coccimiglio. Dell'imprenditore è stata più volte accertata la presenza sugli stessi terreni in cui, per 'hobby' come aveva sottolineato il pubblico ministero Maria Francesca Cerchiara, venivano ripetutamente scavate delle buche. Aiello Calabro, Amantea, San Pietro in Amantea e Serra d'Aiello i Comuni in cui sono stati consumati i fatti in particolare nelle contrade: Foresta, Giani, Carbonara, Briglia e la fondovalle Oliva (meglio nota come ss 53).

© RIPRODUZIONE RISERVATA